

SOLVING

Un film documentario di
Giovanni Mazzitelli

una produzione
S.M.A. S.R.L.

Distribuito da Salvatore Mignano Communication



Durata: 75 min

 SOLVING FILM

Salvatore Mignano Communication s.r.l.

Tel. 081/7331976 - Fax. 081/7332245

info@salvatoremignanocommunication.it

Cast principale

FRANCESCO ALBERONI

SOCIOLOGO

FRANCO DI MARE

GIORNALISTA TV

SERGIO LUCIANO

ECONOMISTA

TIZIANA MARRONE

MOGLIE
IMPRENDITORE SUICIDA

SALVATORE MIGNANO

IMPRENDITORE

GIANCARLO LOMBARDI

RESPONSABILE MULTIPLEX



Cast secondario

MARCO DEL GAISO

AVVOCATO

VINCENZO PICCOLO

COMMERCIALISTA

GUIDO MARINO

INGEGNERE FABBRICA

STEFANIA MIGNANO

RESP. COMMERCIALE

UTILIA MIGNANO

RESP. FINANZA

GIOVANNA LEPORE

RESP. AMMINISTRATIVO

RAFFAELE CARMINE LEPORE

RESP. COMUNICAZIONE

DOMENICO TESTA

FOTOGRAFO

GIUSEPPE MATARO

AMICO SALVATORE

PIERINO ALMONDO

CLIENTE TORINESE

MEHMEL NACER

CLIENTE ALGERINO

MELOUCK REDHA

ASS. CLIENTE ALGERINO

HESHAM GADDAH

STAGISTA LIBICO

ALYSON HILBERT

STAGISTA FRANCESE

Cast tecnico

Regia	GIOVANNI MAZZITELLI
Sceneggiatura	GIOVANNI MAZZITELLI
Soggetto	SALVATORE MIGNANO
Produzione	S.M.A. S.R.L.
Direttore di produzione	GIOVANNA LEPORE
Ripresa e fotografia	GIOVANNI MAZZITELLI
Aiuto ripresa	GUIDO MARINO
Montaggio video	LIBERA SCENA ENSEMBLE
Lavorazione video/Color correction	ALESSIO PERISANO
Grafico	GABRIELE MARINO
Montaggio audio	S.M.C. S.R.L.
Musica	GIANLUCA BRUGNANO FRANCESCO GUARNACCIA
Supervisore audio	FABRIZIO LONGOBARDO

Partecipazione ai Festival

Anno	Manifestazione	Sezione
2013	<i>Festival del Cinema della Ciociaria – NINO MANFREDI</i>	Documentari
2013	<i>Popoli e Religioni - Umbria International Film Festiva</i>	Concorso Documentari
2013	<i>Le Quattro Giornate del Cinema di Napoli</i>	Documentari Lungometraggio
2013	<i>Aspettando il Social World Film Festival</i>	Anteprima

Riconoscimenti e premi

Festival del Cinema della Ciociaria:

- Premio Migliore Interpretazione (Salvatore Mignano)
- Premio Migliore Lungometraggio

Sinossi

Sullo sfondo della crisi, SOLVING tratta la storia degli ultimi anni del nostro paese dal punto di vista strettamente socio-economico. Partendo dagli avvenimenti riguardanti la “crisi” e le morti per suicidio nel nostro paese, intervistando un sociologo (**Francesco Alberoni**) e due giornalisti (**Franco Di Mare – Sergio Luciano**), più una vittima collaterale del fenomeno (la moglie di un imprenditore suicida, **Tiziana Marrone**) e tenendo la telecamera sempre accesa su un imprenditore che opera nel settore degli accumulatori di energia da oltre 30 anni, cercheremo di offrire un punto di vista nuovo sull'aspetto più intimo della figura imprenditoriale.

Note di regia

Lo spirito della documentazione porta con se la voglia innata di esplorare. Esplorare il nostro paese oggi significa fare i conti con le possibilità del nostro futuro. Siamo i nipoti del boom

economico e i figli della contestazione giovanile, a noi è rimasto l'ottundimento. Ovvero la capacità di restare imbambolati di fronte a qualcosa che ci accade e a cui non sappiamo come reagire. La crisi mondiale, dentro cui stiamo vivendo è figlia di un vissuto fantoccio creato dalla speculazione finanziaria e da tutte le bolle che ne sono derivate. Vivevamo come sempre ignari di quello di fronte il quale ci saremmo trovati e come sempre, noi giovani, non siamo stati capaci di pensarci su, ma ci siamo solo preoccupati di non guardare la tempesta che stava nascendo, alzando un po' di più il volume della nostre suonerie. Ricercando storie interessanti che mi sarebbe in qualche modo piaciuto mettere in scena ho trovato nelle "spie" di questa crisi, lo spunto più interessanti in cui raccontare la verità. La verità del perché riuscivamo a vivere nel modo in cui vivevamo e perché sopravviviamo oggi, saltando, da chi un posto di lavoro ancora ce l'ha, a chi è dovuto emigrare, a chi non ha attualmente futuro. Quelle spie, che ci hanno voluto avvisare di una tempesta ormai già pronta a distruggerci, sono quegli imprenditori medi e piccoli e tutti quei lavoratori che hanno voluto lasciare un segno eccessivamente indelebile nelle pagine della recente storia italiana. Leggere di chi bruciava, si sparava o più dignitosamente si lasciava cadere da solo nel proprio ufficio, hanno attirato prima l'attenzione del protagonista e successivamente la mia. Tanto da voler osservare l'universo di queste figure viste sempre con un particolare distacco da parte della mia generazione, ormai non più volta all'intraprendere una via nella vita, ma piuttosto spinta invece a subirla. L'aspetto dell'esperienza imprenditoriale, le sue sfumature più grigie, le difficoltà del quotidiano mi hanno portato ad avvicinare l'occhio della telecamera su un campione tanto comune se visto da lontano eppure così unico se posto sotto la lente cinematografica. Il protagonista della vicenda di SOLVING, a cui non ho concesso libertà per un anno intero di ricerche, è stato l'aspetto più particolare di una ricerca volta a sintetizzare determinate scelte estreme nel parlato di chi le ha vissute da vicino e di chi le commenta ogni giorno. Fino ad arrivare al testimone più importante di tutta la mia ricerca, quel Francesco Alberoni, ultima colonna di quell'intelligenza nostrana, di cui ormai non ascoltiamo più le gesta. Le sue analisi, figlie di un percorso di vita vissuta a stretto contatto con tutta una serie di figure chiave della nostra storia economica recente, mi hanno fornito lo spunto definitivo per poter osservare la vicenda da più punti di vista, finendo con il qualificare con giusto calibro una figura tanto particolare quale quella dell'imprenditore. Lo stile che ha contraddistinto le riprese è stato il figlio di una ricerca visiva che mi ha portato a concepire quale fosse il giusto filtro della camera e a trovare quasi sempre un punto di vista mai invasivo ma sempre presente nella narrazione. Il fuori campo, soprattutto acustico, in definitiva, ha personalizzato tutta la messa in scena, posizionando lo spettatore in quello che per lungo tempo è stato il mio punto di vista, quello più vicino a queste figure.

Il regista e sceneggiatore Giovanni Mazzitelli

Giovanni Mazzitelli (Regista)

Giovanni Mazzitelli
nasce a Pompei nel 1986

Laureato in scienze della comunicazione, vive a Portici (NA), dove collabora con la S.M.C. di Napoli ed altre case di produzione cinematografica nazionali. Dal 2008 è regista e sceneggiatore di diverse opere del circuito indipendente nazionale. Dopo aver mosso le prime esperienze di lungometraggio nel reparto produzione di "La-Bas - educazione criminale" nel 2010, vincitore di due premi al festival di Venezia del 2011, ha scritto la sceneggiatura di "Vitriol" nel 2011.

